

Per le ragioni suaccennate, la popolazione di Rovigno venne ad aumentare continuamente dal secolo V all' VIII. Negli ultimi tempi del governo bizantino essa pagava alla Camera imperiale 40 solidi mancosi, cioè due terzi circa di quanto pagavano Trieste, Pola, Parenzo, le città principali dell' Istria ²⁾. Questi fatti ci spiegano perchè Rovigno, nel placito al Risano tenuto nel 804, figurasse subito dopo i maggiori comuni della nostra provincia.

Succeduto al governo bizantino il franco, anche nell' Istria venne introdotto il sistema feudale; cioè, abolito il regime

Il **Dandolo** nella sua Cronaca 7, 9, a. 751, scrive: Hoc tempore terremotus horribilis factus est ita ut urbes aliquæ ex parte submersæ sint. — Negli **Annales Bertiniani** II, Kal. Mai, a. 801 si legge: Hora noctis secunda terremotus maximus factus est, quo tota Italia graviter concussa est, quo motu tectum Basilicæ B. Pauli Ap. magna ex parte cum suis trabibus decedit; et in quibusdam locis urbes et montes ruerunt.

Può essere che il primo terremoto del 754 abbia allarmata la popolazione e spinta ad emigrare sull' isola di Rovigno, e che l' epoca dell' arrivo dell' arca stia in relazione col secondo terremoto dell' 801.

Nel popolo rovignese vive tuttora la tradizione che l' antico Rovigno fosse esistito sull' isola di S. Andrea o sulle altre isole circvicine, d' onde gli abitanti si ricoverarono sul Monte rosso. Ed anche la pia fiducia che la protezione di S. Eufemia preserverà Rovigno dal venire ingoiato nei gorgi del mare (Cfr. la nota 1 del cap. I) mostra chiaramente come perduri nel popolo una vaga reminiscenza della catastrofe di Cissa.

Cfr. anche quanto il **Kandler** scrisse nel Cod. dipl. istr. a. 740 in calce alla Relazione del passaggio dall' isola di Cissa dell' arca di Santa Eufemia.

²⁾ „Placito sulle querimonie dell' Istria tenuto dai Messi di Carlo Magno“ e pubblicato dal **Dr. Kandler** nel Cod. dipl. istr. a. 804.

Pola pagava 66 solidi mancosi, Rovigno (Ruvingio) 40, Parenzo 66, Trieste 60, Albona 30, Pinguente 20, Pedena 20, Montona 30, Cittanova 12.

Il **Dr. Kandler**, prendendo a base del suo calcolo il numero dei mancosi che le singole città avevano da contribuire alla camera imperiale, e mettendo in corrispondenza questa somma cogli homines capitanei presenti al placito e rappresentanti, secondo la sua opinione, un Caput d' imposta, calcola che l' agro colonico di Rovigno, essendo formato da 20 Caput, avesse avuta un' estensione di 52.000 iugeri romani (800 sorti per 600 legionari), mentre quello di Pola avrebbe avuto 88.000, iug. rom., quello di Parenzo 88.000, quello di Trieste 80.000, quello di Albona 40.000, quello di Montona 40.000, quello di Pedena 20.000, quello di Pinguente 20.000, e quello di Cittanova 15.000.